



Ovest natura morta, est speranza

Notizie ai soci

Continuiamo civilmente a sostenere la nostra dignità di persone e di Ente Morale.

Ribadisco che siamo un soggetto di volontariato attivo ed operante esclusivamente a vantaggio del nostro territorio. Per quanto e a buon diritto ci siamo in passato ritenuti lesi, cominciamo adesso ad avere un po' di consenso ed un maggior interesse al nostro percorso dalla cittadinanza ma non ancora dalla nuova fase politica. Le vicende passate da noi denunciate per la gestione della cosa pubblica, finita a gestione familiare ed a ricatti incrociati, hanno mortificato per anni, gli sforzi sia nostri che di quanti ancora credono che una partecipazione attiva fosse importante e ben accetta a persone attente e deputate a gestire i problemi sociali del territorio. Stavolta, abbiamo atteso con calma sei mesi buoni, per riprendere i rapporti con i nuovi amministratori che però abbiamo dovuto sollecitare con la lettera di pag.3. Spero che infine si rispettino le parole spese prima delle elezioni. Rassicurazioni su cui abbiamo contato per continuare il nostro percorso di assistenza al disagio sociale con un crescente impegno a ridare valore alla solidarietà nella sedicente città dell'amore. Sarete aggiornati.

e.c.

L'angolo dei soci

Auguri per un rapido e fisiologico ricorso storico

Negli anni ottanta venire in Umbria, il cuore verde d'Italia era un piacere. A Terni c'era gente accogliente, servizi sanitari a misura, un tessuto industriale articolato e diversificato, molte scuole ed una tolleranza sociale dimenticata in molte altre realtà cittadine. Trasferimi qui fu allora un'ottima scelta che mi consentì anche di sviluppare la mia parte artistica repressa per mancanza di tempo e clima sereno, assente in una città compulsiva come Roma. Dopo poco più di un decennio, rilevai però i primi segnali di una crisi sociale incombente. L'abbandono dei valori caratteristici di mutuo soccorso e la venesia degli amministratori di sentirsi non meno spocchiosi degli amministratori nazionali ha portato questo luogo ad essere omologato alla tendenza nazionale, società impietosa con i deboli e senza prospettive di riacquisire almeno la sensibilità umana del popolo virtuoso precedente. Ma, nella mia testa ho sempre scommesso però, che se il precedente terreno sociale fosse stato realmente buono, valeva la pena di rinverdire qualche buona prassi dimenticata, ricordandola con la nascita di questa associazione. Giorno dopo giorno l'associazione, per me, è stata una finestra sulla città facendomi scoprire nei fatti una città molto diversa da come dovrebbe essere. La gente è divenuta oscura, piena di compromessi e ricatti, diffidente, con atteggiamenti viscidi, freddi e formali. Spicca una borghesia ottusa fatta di individui dubbi, mentalmente tarati e chiusi solo nel proprio ruolo di consumatori privilegiati. Atteggiamenti che usano come uno scudo per tenere lontani gli altri con l'alibi della riservatezza a volte dell'ufficialità pubblica. Proprio il terreno pronto per le infiltrazioni criminali. Stanno bene attenti a non essere coinvolti in "qualche casino", presi dai fatti propri e dai propri affari, pronti a defilarsi velocemente da responsabilità sociali. Mentre il cosiddetto popolo dei lavoratori sta attento a ripararsi nei gruppi politici, nei dopolavori, nelle associazioni ludiche dove non debbono farsi carico di metterci il cervello ma solo la presenza. Si reinterpretano regole vecchie che tendono non a rinnovare, ma a mantenere lo status quo, si cerca solo il riconoscimento fittizio di partecipazione sociale attiva. Costoro vivono beati in una condizione di servi che, però gli permette di illudersi di stare nella cosca del potere, per chiedere, un po' di considerazione ed a volte anche solo chiacchiere, basta che si sentono protetti e per vantarsi di avere amici potenti. Poi ci sono i nostri giovani ormai di tante etnie diverse che, sopravvivono senza grandi obiettivi.

continua a pag. 2

MEMO IMPORTANTE

Cari Sostenitori, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo economico. **Grazie**

Come eseguire i versamenti per l'Associazione

(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, di Terni
BIC - PASCITMMTER CIN I - ABI 1030 - CAB 14400 - c/c n° 63203667
Codice IBAN : IT 70 E 01030 14400 000063203667

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c 53267589
Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

e.c.

Cari Soci, ricordo ai ritardatari del 2018 di inviare la quota sociale ordinaria. Per il 2019 come al solito vi raccomando, se potrete, aggiungete alla quota qualche euro di liberalità. A tutti **AUGURI DI BUON ANNO**

continua da pag 1

Giovani con il coraggio per il nuovo? No, anzi invece, di sentirsi la responsabilità di tradire le attese, spesso si piangono addosso e non cercano di costruire la propria via. Se poi non hanno forti stimoli familiari, bivaccano, vivacciano, ma non si ribellano mai, anzi aspettano tra qualche spinello e qualche birra al centro sociale aspettano solo di fare la movida. Questa purtroppo è una città che ci scappa tra le dita, le iniziative concrete ed utili, si fanno diventare liquide per farle evaporare all'improvviso senza lasciarne traccia. Il tessuto industriale non vuol saperne di responsabilità sociale, come le fondazioni e le banche, preferiscono distribuire qualche euro: per la "cultura" di carta, le "mostre", le feste laiche e religiose ma assolutamente mai per progetti di sviluppo civico, o umanitario sul territorio con effetti verificabili. Vengono date tante informazioni e spese risorse inutilmente per piaggeria reciproca tra amici pseudoborghesi che, si vantano di sostenere il ceto culturale, sostenendo invece solo l'esibizione di accessori divisivi, di lusso, da boutique (comprati spesso con denaro preso a strozzo) perchè l'immagine e la forma hanno ormai sostituito la sostanza. Questa è una città vecchia, piena di vecchi che tentano di ritrovare identità avendo in gran parte perduto anche quel poco di scolarizzazione che gli ha permesso di imparare qualche tecnica per sopravvivere nell'industria pesante e nel sogno della chimica, anch'esso evaporato. Una cultura vecchia, una città di vecchi che si raggruppano ricordando i vecchi interessi comuni dell'alba della propria vita. Morti vivi che, se camminano soli portano evidenti le proprie facce segnate dai colpi del destino che hanno creato, e la società, la gente distoglie lo sguardo così come fanno loro, perchè la morte è brutta a vedersi come il suo presagio. Pochissimi si mettono a rischio di aiutare e condividere pensieri e problemi, anche solo incrociando uno sguardo o porgendo un sorriso. Gente che ha imparato solo metodi, senza passione al lavoro che non è solo fatica per il successo, ma conta la precisione, l'impegno, l'onestà di rendere ciò che si prende ricordando i valori sociali del lavoro che permette di ottenere le risorse per lo sviluppo armonica della società a contorno. Tanti concittadini oggi come segno di presenza sociale possono tramandare forse solo un po' di soldi ai propri eredi. L'egoismo ha evitato di far rendere qualcosa a tempo opportuno per sviluppare la società investendo sui propri figli ed aiutando i propri giovani facendoli oggetto dei valori di solidarietà, ritenuti invece solo perdita di tempo che non produce nulla di concreto. Tempo buttato che non portava né porta soldi, né ringraziamenti. Gli effetti di quest'indifferenza però sono stati deleteri la presa d'atto di ciò dovrebbe indurci a percorrere una strada diversa per avere un futuro migliore. Speriamo. e.c.

Uguaglianza e partecipazione

Tralasciando l'uguaglianza in termini fisici, matematici e geometrici, nella logica essa è la proprietà di due o più cose di poter essere sostituite l'una con l'altra in un determinato ordine di relazioni. Quindi non uguali in senso assoluto ma solo relativamente a certe caratteristiche che hanno in comune per uno scopo. Rispetto ad altre differenze per altro ordine di relazioni, le stesse cose non sono più uguali, quindi insostituibili.

Altresì uguali si considerano due classi o proposizioni che reciprocamente si implicano o si contengono, due concetti che abbiano la medesima estensione, e due cose che convengono tra loro ed anche con una terza. Si basano cioè sul principio di identità e su quello di non contraddizione, che si oppone al principio della differenza. L'Uguaglianza tra gli uomini risulta dall'aver tutti solo la stessa natura, anche se diversi per altri ordini di relazioni, quelle congenite come: il sesso, l'intelligenza, la sensibilità, il colore, ecc., o quelle acquisite come: la cultura, l'educazione, il ruolo sociale ecc.. A tutti competono pertanto la dignità e gli stessi diritti doveri fondamentali. Il rispetto di quest'uguaglianza si concretizza nella società con il rispetto della giustizia che, però è uguale per tutti forse solo rispetto ai diritti fondamentali.

Per dare quindi a ciascuno l'uguale, rispetto agli altri ordini di relazioni diverse, va dato a ciascuno ciò che spetta, in relazione ai propri meriti ed ai propri bisogni. Su questa uguaglianza morale si fonda l'uguaglianza politica degli individui nelle società.

Questo principio insieme alla tutela delle libertà personali, è fondamentale nello Stato Costituzionale, e nel nostro ordinamento è rilevabile all'art.3.

Ma l'uguaglianza giuridica dei cittadini non implica che tutti abbiano la stessa capacità giuridica, perchè le Leggi determinerebbero un livellamento nella posizione sociale di tutti i cittadini, mentre esse debbono garantire a tutti di godere delle libertà in pari modo.

Nella realtà però l'uguale godimento delle libertà è possibile solo a chi si trova effettivamente nella condizione di esplicitare le libertà sancite.

Per aumentare la consapevolezza ed il numero di individui in grado di ottenere le condizioni per esplicitare queste libertà, si ha il diritto di aderire alla libera associazione in partiti o altre associazioni per poter determinare la politica nazionale, o più semplicemente di intervenire nella gestione amministrativa della cosa pubblica, con regole democratiche concorrendo alla gestione dello Stato.

Questo determina o dovrebbe determinare che lo Stato agisca anche per eliminare o almeno diminuire, le gravi disparità fra le condizioni "oggettive" dei singoli e dei gruppi. Infatti sempre all'art. 3 della Costituzione si legge che: è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto l'uguaglianza e la libertà dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese. Garantendo quindi uno sviluppo della persona e della partecipazione anche attraverso il lavoro. Stando quindi alle premesse logiche, umanistiche e ai diritti costituzionali, applicati in teoria da più di sessanta anni, oggi dovremmo trovarci in una società di individui uguali in senso più ampio, e per più ordini di relazioni.

Invece la nostra Repubblica fondata sul lavoro non garantisce non solo il lavoro, ma nemmeno la pari dignità rispetto ad esso, avendo permesso le corporazioni e la pratica dell'affermazione contrattuale dei privilegi: vedi raccomandazioni.

La Repubblica ormai non assicura quindi pari sviluppo della persona umana, potendosi rilevare ad oggi nel Paese circa il dieci per cento di analfabetismo diretto e forse altrettanto di ritorno tra gli anziani, mentre si cerca di insegnare le lingue straniere e le scienze all'asilo. La gestione della cosa pubblica è ormai complicata da una pesantissima burocrazia che, non ci garantisce affatto dalla disonestà di chi la applica, né da chi la elude, ed è arrivata ad un livello di confusione e complicazione indicibile proprio contro quel principio di uguaglianza da cui tutto ciò è scaturito.

Ha anche assorbito tutte le risorse per poter fare una vera politica sociale. In compenso il decentramento amministrativo, reclamato a gran voce, ha raggiunto i termini del ridicolo con i piccoli sindaci, o presidenti di circoscrizione in città come la nostra, dove per la dimensione stessa si conoscono quasi tutti personalmente. Questo secondo me è il vero fallimento dello Stato sociale, con un'amministrazione sprecona che, si occupa e molto solo delle cose e non delle persone, a meno che non siano amici o amici degli amici. Se questo è l'esempio che abbiamo sotto gli occhi riflettiamoci per poter fare qualcosa per quelle persone che ormai hanno dimenticato o non hanno mai capito cosa vuol dire essere uguali veramente in una società civile. Persone ridotte a sopravvivere, spesso ormai plagiare ed assuefatte solo ai media che, oggi pensano che sia loro diritto solo di essere tutelati quali consumatori ignoranti che, schivi dei problemi umani dei propri simili, pretendono ormai solo l'uguaglianza al consumo. E' vero che le cose belle succedono a chi sa aspettare, ma per vederle c'è solo il tempo di una vita.

Quando ci penso non posso fare a meno di ricordare le indignazioni di Pasolini ed il comunismo ideologico e viscerale del premio nobel Saramago che a quanti gli chiedevano perchè si professasse comunista, rispondeva: finché tutti non avremo un pezzo di pane le mie ghiandole secermeranno sempre l'ormone del comunismo. Quello di Pasolini e Saramago non è il comunismo nel senso politico del governo del popolo che, ha fallito e fallirà sempre, ma è l'amore ed il rispetto per la dignità della vita propria e degli altri allo stesso modo.

Forse il disagio dei giovani d'oggi che, non hanno più il senso dello Stato, ci può far riflettere sull'uguaglianza tra le Persone in una società veramente civile, dove anche i figli degli altri sono anche figli nostri e figli dello stesso Stato.

Della nostra teorica civiltà ci vantiamo nel mondo senza che sia in realtà vera, cerchiamo di renderla almeno verosimile.

e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555



continua da pag. 1

Spett.le **Comune di Terni**
C.a Sig.ri On. Sindaco
Assessore alle Partecipate
Assessore alle Politiche Sociali
Assessore all'Ambiente
Assessore alla Cultura
P.c Ce. s. vol. Presidenza

Terni 05/12/18
Prot. Pr. u. 21/18

Ogg. : Memo

Gentilissimi Signore/i

Premetto e chiarisco se ce ne fosse ancora bisogno, che l'Associazione che rappresento, non è una cooperativa sociale che cerca vantaggio speculativo nel rapporto con l'Amministrazione Pubblica, per poter retribuire amministratori e soci. Siamo un'associazione di volontariato che lavora gratuitamente il loco e richiedere solo l'applicazione ed il riconoscimento del diritto e della dignità che ci spetta sia per l'Ente che per noi persone associate. Siamo cittadini operosi e attivi che hanno per tutela, solo quanto stabilito dalla legislazione nazionale vigente e dal nostro regolamento comunale CAPO IV art. 16 e 17.

Fino ad oggi, gestiamo tutta la nostra attività sociale solo con soci ed amministratori volontari non remunerati che, sostengono personalmente dal 2004 le spese necessarie alle attività di assistenza sociale resa gratuitamente alle persone disagiate del territorio.

Ho assistito però da anni alla distonia di una Amministrazione Comunale che mentre formalmente ci patrocinava le iniziative proposte, ha poi creato, di contro, ogni impedimento possibile con l'alibi della mancanza di controllo politico sulle strutture interne dirette o controllate che, come se fossero stati privati imprenditori ci hanno sempre ignorato, e spesso anche invitato a rivolgerci alla Magistratura, certi fino a poco tempo fa dell'impunità storica degli amministratori membri del sedicente cerchio magico.

Abbiamo quindi auspicato e sostenuto il cambio della politica locale, sperando di aver cancellato quel rapporto di preziosità dei precedenti amministratori che, anzichè sentirsi persone di servizio si ritenevano unti dal Signore, tenendosi lontano dalla gente protetti dal classico muro di gomma e alibi come la burocrazia e gli impegni istituzionali, spesso solo presenzialismo, inutile alla soluzione dei problemi a cui erano delegati e di cui si è visto il risultato.

Ora succede che dopo aver atteso che l'Amministrazione nuova prendesse contezza dei luoghi e dei ruoli, nel mese di settembre ho pregato il consigliere comunale Fiorini di rappresentare la nostra necessità di sentire vicino il Comune parlandone al Sindaco per riavviare i progetti precedentemente osteggiati e poter programmare il nostro sviluppo ancora critico dopo quindici anni di attività sul territorio. Nel mese di ottobre non ricevendo indicazioni ho provveduto a chiedere alla segreteria del Sindaco un appuntamento e dopo aver spiegato le priorità degli incontri da programmare mi è stato indicato come primo referente l'assessore Dominici e presi con la sua segreteria un appuntamento per il 7 novembre. Fui ricontattato però ai primi del mese per spostare l'appuntamento a dopo il 20 novembre con intesa che ci saremmo risentiti per la data precisa. Dopo il 20 richiamando mi sono sentito dire che non c'era possibilità di poter conoscere una data certa per l'incontro e che sarei stato ricontattato sine die. Ora come potrà vedere dall'elenco dei destinatari se per presentarmi alla nuova Amministrazione ed esporre quanto in pectore a tutti i destinatari citati per competenza, non avendo ancora iniziato il percorso dopo abbondanti tre mesi credo che poco possa cambiare se queste sono le premesse. Tenga inoltre presente che altre Amministrazioni attendono sviluppi dalle intese che spero vengano raggiunte con il Vs. intervento. Ricordo che l'art.16 lettera f) prevede l'obbligo per il Comune di procedere all'esame dei nostri progetti.

Gradiremmo avere in tempo una risposta per preparare il materiale opportuno e stabilire un minimo calendario di incontri per esaminare quanto utile alle nostre iniziative sempre gratuite e di interesse generale.


Ringrazio anticipatamente e porgo

Cordiali Saluti

Il presidente

Catania Enzo

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555 

Relazione sintetica dell'attività svolta nel 2018

Abbiamo ripreso la distribuzione, anche domiciliare, di derrate alimentari per persone indigenti locali e straniere.

Abbiamo proseguito l'attività sul progetto "Anziani Insieme". Oltre alle azioni d'accompagnamento abbiamo fornito agli utenti anche consulenza legale e talvolta assistenza economica, collaborando con gli uffici di Cittadinanza ed il Tribunale, per diverse situazioni particolari, anche per assistenza sanitaria urgente contribuendo alle spese.

Abbiamo lavorato sul progetto strutturale "Scuola e Ambiente" patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Terni per la raccolta di oli esausti nelle scuole della Provincia di Terni ed i centri commerciali aderenti. Siamo all'inizio di un progetto strutturale di lungo respiro, speriamo di superare le difficoltà. La maggiore è quella di non poter dare visibilità adeguata al progetto per il disinteresse e mancanza di responsabilità sociale delle aziende commerciali e delle aziende comunali. Sul tema raccolta rifiuti speciali, abbiamo acquisito la Certificazione Europea di Sostenibilità Ambientale.

Abbiamo continuato nel progetto "Piccoli Passi" d'integrazione ed assistenza nella Casa Circondariale di Terni, per diminuire i disagi che affliggono la popolazione carceraria di lingua straniera ed anche di fede religiosa diversa dalla nostra. Continua il rapporto di collaborazione con l'associazione Culturale Sociale Islamica "Hal Huda" e con l'Imam di Terni El Hachim Mimoun, e per i detenuti rumeni, con padre Andrea Vasile della Vescovia Ortodossa di Terni.

Anche quest'anno abbiamo avuto in associazione quattro volontari, in art. 21 e semiliberi che, ci stanno aiutando nelle attività sociali statutarie e di collaborazione con altre realtà sociali locali come l'Archi e l'associazione Bruna Vecchietti.

La progettazione, approvata dal Comune nel 2016 è stata realizzata per tutta la parte di stoccaggio con rilascio di l'agibilità parziale. Abbiamo ricevuto dalla Provincia l'autorizzazione allo stoccaggio per il nuovo impianto censito all'albo provinciale con il n° RPS/TR/N2 del 12/12/17. Abbiamo dovuto sviluppare più dell'attività preventivata perché la Casa Circondariale di Terni, divenuto Carcere di Massima Sicurezza ci ha richiesto l'area che abbiamo avuto in comodato.

Per far fronte agli impegni assunti, sia l'Assemblea che il nostro Consiglio Direttivo, hanno autorizzato nel tempo il Presidente ad alcuni prestiti senza interessi che, negli anni 2015, 2016 e nel 2017 ha sommato ad oggi 38.000,00 euro, per far fronte agli investimenti avviati con l'acquisto dell'area Paip nel 2012 ed al relativo progetto di deposito, quest'anno siamo riusciti a diminuire il debito a 25.000,00 euro restituendo 13.000,00 euro il 25/09/18.

Come previsto dal nostro Statuto abbiamo espletato tutte le pratiche per poter svolgere correttamente la nostra attività di Ente Morale ed abbiamo rispettato gli obblighi previsti dalla Personalità Giuridica. Come in precedenza abbiamo rilevato il completo disinteresse dell'Amministrazione Pubblica ai nostri progetti.

Previsione sintetica dell'attività da svolgere nel 2019

Tenere adeguata l'Associazione al Decreto del Ministero Ambiente per la biocompatibilità, con l'Istituto RINA per poter svolgere la nostra unica attività collaterale secondo la Certificazione Europea ISCC di Sostenibilità Ambientale.

Completare i progetti in corso, specialmente "Scuola e Ambiente" che essendo l'unica attività economica collaterale può permetterci lo sviluppo, collaborando con associazioni come Ecologic Point sensibili ai problemi ambientali e sociali a Terni ampliando la rete di raccolta. Ancora nessuno dei nostri amministratori pubblici ha capito e supportato questo progetto che avrebbe già potuto occupare qualche persona locale. Speriamo in bene.

Ci si ripropone come sempre a parole di concretizzare i rapporti con la Pubblica Amministrazione che, si occupa di politiche sociali, sviluppando la progettazione sociale, anche ampliando l'attività d'interesse con altre associazioni di volontariato, i per sviluppare una rete di azioni, contemplate dal nostro Statuto, che abbisognano di collaborazione fattiva di altri Enti come ad esempio l'Archi con cui abbiamo iniziato a confrontarci. Continueremo quindi, con attenzione, l'attività associativa di volontariato, con le altre strutture del territorio, come proseguire l'attività sul progetto "Anziani Insieme" ed i rapporti con le associazioni Ecologic Point e Bruna Vecchietti.

Continuare il rapporto con la Direzione della Casa Circondariale di Terni per consolidare la proficua collaborazione, avviata gli scorsi anni, anche per le attività estramurarie volontarie di reclusi in semilibertà.

Portare avanti i lavori di completamento del deposito degli oli vegetali esausti, ed i contratti gratuiti di raccolta.

Sviluppare l'attività d'assistenza sociale diretta. E ricercare un partner che condivida i nostri valori e ci aiuti nel prosieguo e sviluppo dell'attività collaterale che ci permetterà di supportare l'assistenza gratuita che offriamo al territorio.

Predisporre ed avviare un nuovo progetto in collaborazione con l'associazione "tana libera tutti" perchè si possa operare in futuro come fattoria sociale biologica e centro culturale di educazione parentale all'infanzia. La progettazione e la realizzazione richiederanno più dell'annualità prossima ma speriamo di coinvolgere, per stare in tempi accettabili, anche gli assessorati competenti sia delle politiche sociali di Terni che gli Enti regionali preposti sia per un supporto progettuale che economico.

Naturalmente quanto auspicato potrà essere realizzato com'è stato nel 2018 solo in funzione delle risorse umane ed economiche di cui l'Associazione potrà contare nel corso dell'anno 2019 che, come per gli scorsi anni dipendono dalla disponibilità dalle anticipazioni del Presidente se necessario, dal contributo proveniente dai soci, dalla destinazione all'Associazione del 5 per mille, e dal fatturato dell'attività collaterale.

il Presidente: Enzo Catania

Relazione prevista dal Registro Regionale del Volontariato della Regione Umbria

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555

